



# Cologno Solidale e Democratica

Bollettino di informazione  
stampato in proprio

Per informazioni e contatti:  
[www.colognosolidaledemocratica.it](http://www.colognosolidaledemocratica.it)  
[ciessed@gmail.com](mailto:ciessed@gmail.com)

## DICIAMOCI LA VERITÀ: PER RIGENERARE LA POLITICA NELLA NOSTRA CITTÀ

Città ferita. Tradita. Travolta. Cataclisma. Non esageriamo con le metafore. La mattina del 18 febbraio, apprendendo la notizia degli arresti, qualcuno è rimasto sorpreso, qualcun altro sconcertato. Ma c'è pure chi ha gioito. Chi ha pensato: «Ecco, ben vi sta ladri!... Vi hanno preso con le mani nel sacco e ora pagate!...». C'è chi si è arrabbiato e ha spedito un'e-mail al Sindaco chiedendo indietro la somma della tassa pagata per la spazzatura e chi, dimenticandosi i favori chiesti fino al giorno prima al Vicesindaco, si è fatto prendere dal rancore tipico di chi è affetto dalla sindrome del beneficiario. Non mancano ovviamente gli indifferenti e, al polo opposto, i professionisti dell'indignazione. A prestare attenzione alle reazioni dei cittadini s'impara molto sullo spirito del tempo.

A chi chiede la restituzione della tassa per la spazzatura, bisogna spiegare che i reati attribuiti agli arrestati (corruzione e turbativa d'asta) non si sono tradotti in questo momento in un danno per le sue tasche. Primo, perché la presunta "mazzetta" di 50.000 € d'anticipo è stata versata dalla ditta Sangalli. Secondo, perché questa ditta non ha vinto, al momento, nessun appalto e il Servizio di pulizia a Cologno lo sta facendo ancora Area Sud. Quindi, grazie alla Guardia di Finanza e alla Magistratura, ciò che viene ritenuto un "disegno criminoso" è stato scoperto e, sotto questo aspetto, il danno ai cittadini è stato preventivamente evitato.

Un danno economico, invece, lo stiamo subendo. È quello prodotto dall'annullamento di marzo 2013 della prima gara d'appalto, a seguito di un'ordinanza del Tar per un ricorso fatto da una società concorrente, e dal prolungamento del Servizio affidato ad Area sud in regime di "ordinanza sindacale". Questo regime potrebbe costarci molto caro.

Al cittadino rancoroso affetto dalla sindrome del beneficiario, non abbiamo nulla da dire. Impari a non chiedere favori, a non essere "cliente" della politica. Impari a conoscere i propri diritti e doveri, a rivendicare gli uni e ad attenersi agli altri.

Al cittadino indignato per professione diciamo: hai ragione. Ma l'indignazione non basta. Coltiva pure i desideri di un mondo giusto, perfetto, di un "paradiso in terra". Tieniti pure qualche desiderio di riserva. Però, ricordati di dover fare quotidianamente i conti con la realtà. Che è quella che è. Tutt'altro che bella. La realtà si affronta non sollevando polveroni o affidandosi

a generalizzazioni emotive ("Tutti a casa!..." "Tutti ladri!..." ), ma distinguendo, entrando nel merito, costruendo progetti, lavorando per la loro realizzazione. Il che significa imparare a star dietro alle varie fasi di un processo, a un iter, a una procedura.

Il progetto di un Servizio di raccolta rifiuti, efficace e rispondente ai vari bisogni dei cittadini, dovrebbe interessare anche te. Pure questa è cultura. Non ti fidare della politica-spettacolo e della comunicazione-merce. Informati su quale fase della procedura si è prodotto l'inghippo, la disfunzione, e prenditela con chi di dovere. Prenditela pure con l'attuale Sindaco, con gli assessori, con gli uomini (tanti) e le poche donne che fanno politica in questa città. Non credere, però, ai miracoli e non inseguire demagogie. Ad esempio, la bandiera del "tutti a casa" oggi può essere sbandierata da chi legittimamente vorrebbe produrre del nuovo; ma anche da chi ha interesse a non andare fino in fondo alla comprensione di quanto accaduto.

Cologno oggi è una città in prima pagina. Subisce un danno d'immagine notevole. Per le eventuali responsabilità di alcuni, il discredito cade su tutti. Noi a questo gioco non ci stiamo. Una città non può fare a meno della politica. Gli onesti ci sono dappertutto. Ognuno, a partire dalla propria storia e dalla propria appartenenza, dalle proprie scelte politiche ed etiche, prenda la parola. Promuova un dibattito reale. Si faccia sentire. La logica del "capro espiatorio" è la più facile ad attivarsi; la comprendiamo, ma non ci soddisfa... Dal modo in cui la politica, a cominciare da quella di centro-sinistra, saprà riscattarsi, si capirà se si tratta di un riscatto reale o fittizio. Noi lavoriamo, senza paure e tentennamenti, per una profonda rigenerazione.



- DALLA CITTÀ -

1

MARZO 2014

## DICIAMOCI LA VERITÀ: CRONOLOGIA DEGLI ATTI

### 1.- CHI PULISCE OGGI COLOGNO E DA QUANDO

Il Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti è effettuato oggi nella nostra città dall'impresa AREA SUD, subentrata ad ASPICA. Esso viene svolto sulla base di un capitolato di appalto e di un contratto stipulato il 24 luglio 2007, scaduto il 31/03/2012

### 2.- QUALI UFFICI SI OCCUPANO DI QUESTO SERVIZIO

L'Ufficio che si occupa di questo Servizio è denominato "Ecologia ed Ambiente". Si trova in Via Carlo Levi, insieme ad altri Uffici Tecnici, raggruppati nell'area "Qualità urbana".

### 3.- QUANTO COSTA OGGI AL CITTADINO E COME SI PAGA

Il Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti è interamente pagato dai cittadini con una tassa. Fino al 2012 si chiamava TARSU e si pagava sulla base dei metri quadri abitati. Nel 2013 doveva diventare TARES e si doveva pagare sulla base dei metri quadri e del numero delle persone residenti nell'abitazione. Poi, all'ultimo momento, il Governo Letta diede la possibilità ai Comuni di utilizzare per il 2013 ancora la TARSU. Possibilità utilizzata dal nostro Comune con delibera del Consiglio Comunale.

Dopo la sentenza del TAR n. 2611 del 25 ottobre 2012 il Comune paga ad AREA SUD per lo svolgimento del Servizio circa 336.000 Euro al mese (per un totale di € 4.032.000 all'anno).

Siccome, però, il contratto con AREA SUD è scaduto il 31 marzo 2012, dal 1 aprile al 30 settembre 2012, il Servizio è stato effettuato in regime di PROROGA TECNICA alle stesse condizioni contrattuali. Poi, dal 1 ottobre 2012, non essendo più possibili ulteriori proroghe e trattandosi di Servizio essenziale, esso viene effettuato dalla stessa impresa con ORDINANZE DEL SINDACO. Ordinanze puntualmente contestate con ricorso al TAR. In questo modo l'impresa persegue l'obiettivo di vedersi riconosciuta una maggiorazione del costo del Servizio.

### 4.- LE LAMENTELE E I DISSERVIZI

"Cologno è sporca..." Si sente spesso dire. Negli anni, segnalazioni e lamentele dei cittadini non sono mancate. Sarebbe interessante sapere se siano state raccolte dall'Ufficio competente; se il capitolato sia stato puntualmente rispettato o se siano sorti problemi e di che natura; se all'impresa siano state inflitte sanzioni e per quali ragioni...

### 5.- 31 MARZO 2012: APPALTO IN SCADENZA

Il contratto stipulato con AREA SUD era in scadenza il 31 marzo del 2012. L'indirizzo dato dal Consiglio Comunale, dalla Giunta ed espressamente dal Sindaco con una lettera del 29 settembre 2011 era quello di procedere per tempo al nuovo affido, evitando proroghe dei contratti in essere. Gli Uffici competenti avrebbero quindi dovuto preparare gli atti (progetto, capitolato, bando di gara...) con sufficiente sollecitudine. Su consiglio della Ragioneria, si decide, invece, di aspettare l'approvazione del nuovo Bilancio. Cosa che avviene a luglio del 2012.

L'11 luglio del 2012 la Giunta Comunale prende atto delle "linee guide relative all'affidamento" del Servizio. Non è una delibera, è un'informativa firmata dall'assessore e dal dirigente. Non più di una paginetta e mezza con l'indicazione di alcune "soluzioni innovative" per migliorare il servizio, sulla base dell'esperienza maturata.

### 6.- LE COMPETENZE: DELLA POLITICA E DELLA "MACCHINA COMUNALE"

Si scrive "informativa" e non "delibera" perché tutti gli atti relativi all'indizione di una gara d'appalto non sono di competenza né della Giunta, né del Consiglio Comunale. Non sono i politici che approvano il capitolato, il bando di gara, l'assunzione degli impegni di spesa, ecc. Ai sensi dell'art.107, comma 3 del "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (Dlgs 276/2.000), questi sono atti gestionali assunti con determinazioni dirigenziali. Il compito dei politici è indirizzare, orientare, controllare non redigere un capitolato d'appalto e definire la tabella dei costi di prestazioni e/o servizi. Bisogna diffidare dell'assessore che mette troppo il naso in queste cose. La politica individua il servizio che vuole per i suoi cittadini, discute il "progetto", non s'assume compiti di gestione attribuiti per legge alla "macchina comunale".

### 7.- IL CONTENZIOSO CON L'IMPRESA AREA SUD: IL NON RICONOSCIMENTO DELL'ADEGUAMENTO ISTAT. SENTENZA DEL TAR DEL 25 OTTOBRE 2012

Tra il 2008 e il 2009 tra AREA SUD e Comune si sviluppò un contenzioso. L'impresa chiedeva che le venisse riconosciuta la revisione del canone contrattuale sulla base dell'adeguamento ISTAT, il Comune eccepeva che, per il 2008, non le doveva nulla perché aveva provocato un danno all'Ente, danno dovuto al ritardo nell'esecuzione di alcune opere edilizie che il contratto prevedeva a carico di AREA SUD. Il danno veniva calcolato in base alle penali stabilite nel contratto.

La sentenza del TAR n. 2611 del 25 Ottobre 2012 condanna il Comune a «pagare in favore della Società ricorrente a titolo di adeguamento del corrispettivo contrattuale la somma di Euro 154.667,00 per il periodo dal 1/5/2008 al 1/4/2009, e ad Euro 205.964 per il periodo dal 1/4/2009 al 1/4/2010» Totale: Euro 360.631. Ovviamente le somme dovute dovranno essere maggiorate

degli interessi legali.

Quanto alla richiesta di compensazione per la ritardata consegna delle opere che AREA SUD si era impegnata a realizzare, «il controcredito in questione non risulta correttamente quantificato.» Fine della controversia.

Questa sentenza, però, è importante perché porta il costo del canone contrattuale (dal 1/5 2008 al 31 marzo 2012) ad una cifra superiore a quella posta a base d'asta nel PRIMO BANDO GARA, il primo che si andrà ad esperire, del 16 novembre 2012. Ricordiamolo è una cifra che s'aggira su 336.000 € al mese per un totale di 4.032.000 € annui.

#### **8.- FINALMENTE IL PRIMO BANDO: 5 NOVEMBRE 2012**

L'Ufficio "Ecologia e ambiente" col relativo Dirigente e la Stazione appaltante avrebbero dovuto avere pronti gli atti per l'indizione della gara per il 31 marzo 2012. Passeranno quasi otto mesi. Finalmente il 5 Novembre 2012 viene assunta la determinazione dirigenziale n. 989 che indice la gara. La determinazione è dell'area "Affari generali" che cura la correttezza e legittimità della procedura; i contenuti tecnici e il capitolato speciale sono predisposti dall'Ufficio "Ecologia e ambiente" firmati dal dirigente dell'area "Qualità urbana".

Il Bando viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 Novembre 2012.

Da notare che il 2 novembre 2012 viene notificata agli Uffici interessati la sentenza del TAR n. 2611 del 25 ottobre 2012 (cfr. punto 7). Siccome porta a circa 4.032.000 il costo annuo del Servizio, a prestazioni invariate, bisognerebbe almeno partire da questa cifra. Se poi si sono definite "soluzioni innovative" e miglioramenti vari, come si diceva nell'informativa alla Giunta Comunale dell'11 luglio 2012, ci si aspetterebbe che il costo annuo lieviti un po'. Invece, a leggere la determinazione dirigenziale l'importo a base d'asta per 6 anni del Servizio viene individuato in € 23.280.000. Cioè, 3.880.000 all'anno. Perché?...Uno pensa: c'è la crisi economica, le imprese sono a caccia di lavoro, ecc. ecc. e si chiude la bocca.

Il termine per il ricevimento delle offerte viene fissato per l'8 gennaio 2013.

Il 21 dicembre 2012 viene notificato al Comune il ricorso al TAR della SAN GERMANO che, lamentando l'insufficienza dell'importo indicato quale base d'asta, chiede l'annullamento del bando.

Per decidere, il 16 gennaio 2013 il TAR chiede al Comune «una documentata e dettagliata relazione in ordine agli elementi ed ai criteri utilizzati per determinare la base d'asta della gara». Il 15 febbraio il Comune la trasmette. È una relazione firmata dal responsabile dell'Ufficio "Ecologia e ambiente" e dal dirigente dell'area. Il 13 marzo 2013 il TAR, accogliendo il ricorso della SAN GERMANO, emette l'ordinanza contro il Comune per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, del bando, disciplinare e capitolato speciale.

#### **9.- ORDINANZA DEL TAR DEL 13 MARZO 2013**

Il linguaggio giuridico spesso è ostico, ma certe volte è di una chiarezza cristallina e lo comprende pure il famoso uomo della strada. Ecco le motivazioni con cui si accoglie il ricorso della SAN GERMANO:

*«Ritenuto che sussiste l'allegato pregiudizio grave e irreparabile e che, ad un sommario esame, i motivi dedotti nel ricorso appaiono provvisti di sufficiente fumus boni iuris, tenuto conto che i criteri utilizzati per la determinazione del costo del personale non sono aggiornati rispetto al momento dell'esecuzione dell'appalto, non apparendo irrilevante che al momento della pubblicazione del bando di gara già erano conoscibili i nuovi parametri (Tabella F.I.S.E.) che sarebbero stati trasfusi nel Decreto ministeriale di cui all'art. 86, comma 3 bis, del D. Lgs. n.163 del 2006;*

*Ritenuto, altresì, che nemmeno la base d'asta complessiva appare determinata correttamente, avuto riguardo al costo per il periodo precedente, come da sentenza n. 2611 del 2012 della Prima Sezione di questo Tribunale.»*

In parole povere, i motivi esposti nel ricorso dalla SAN GERMANO sono fondati. Hanno parvenza di buon diritto. Questo vuol dire "fumus boni iuris". Il competente Ufficio del Comune, nel predisporre gli atti di gara, ha utilizzato dei criteri per la determinazione del costo del personale non aggiornati. Non ha tenuto conto dei nuovi parametri (Tabella F.I.S.E.); parametri "già conoscibili" perché resi noti nell'ottobre 2012.

Non basta. Non si è tenuto conto neanche della sentenza del TAR n. 2611 del 25 ottobre 2012, quella che ha portato il costo annuale del Servizio a circa 4.032.000 € annui. Questo è quanto...

I motivi "provvisti di sufficiente fumus boni iuris" sono esposti nel ricorso della SAN GERMANO. Essi si traducono in una contestazione precisa e puntuale di tutta una serie di voci: costo del personale adetto ai servizi principali, costo degli smaltimenti, costo delle forniture, costo dell'ammortamento dei mezzi, costo del carburante dei mezzi d'opera, ecc. Conclusione: l'importo a base di gara di 3.880.000 € annui, indicato dal nostro Ufficio e controfirmato dal dirigente, sarebbe inferiore di oltre 700.000 € rispetto a quello di mercato.

Stante l'ordinanza del TAR e alla luce delle considerazioni ivi contenute, il dirigente dell'area Affari Generali e del servizio Stazione appaltante assume la determinazione n.307 del 29 marzo 2013 con cui provvede all'annullamento in autotutela dell'indizione della gara d'appalto.

E così è trascorso il primo anno dalla scadenza del contratto con AREA SUD.

## 10.- PUNTO E CAPO: SI RIPARTE COL BANDO

Cosa dovrebbe fare un Sindaco nei confronti di dirigenti e responsabili d'ufficio che sbagliano così clamorosamente l'importo di una gara? È loro dovere conoscere i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, le Tabelle FISE del costo del personale; loro dovere leggere le sentenze e calcolare a quanto ammonta il costo di un servizio dopo l'annuale adeguamento ISTAT... Insomma, non è che l'annullamento di un bando non costi nulla ai cittadini. Da quanto si legge sui giornali, la SAN GERMANO avrebbe fatto ricorso su richiesta, pare, della SANGALLI. Ma il "fumus boni iuris" dei motivi opposti è stato riconosciuto dal TAR e degli atti di gara così puntualmente contestabili sono stati predisposti dai nostri Uffici. Non è il caso che il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale approfondiscano questo fatto?...

Dopo l'annullamento in autotutela della gara, si riparte.

Con determinazione n. 516 del 7 giugno 2013, il dirigente dell'area si dota di "supporto tecnico per la redazione della nuova gara d'appalto". L'incarico viene affidato alla S.R.L. ALL SERVICE CONSULTING. Costo complessivo € 2.662,00. La consulenza è finalizzata a definire i servizi oggetto della gara; a valutare modalità e condizioni di effettuazione delle singole prestazioni, a stimare l'entità quantitativa delle stesse in termini di personale, mezzi ed attrezzature; infine, a quantificare l'importo annuo complessivo da porre a base d'asta.

Dopo aver sbagliato la quantificazione del costo da porre a base d'asta, non era opportuno ricorrere ad una consulenza esterna? Si poteva tornare a far eseguire i calcoli al solo Ufficio?... Non era meglio affiancarlo con un esperto?... Il dirigente ha ritenuto di sì. Anche il Segretario comunale, il Sindaco e la Giunta erano d'accordo.

A partire da questo momento, la vicenda si complica. Cominciano a girare voci sul passato e il presente del consulente. È un pensionato, sarebbe vicino al PDL, fino a qualche anno fa sarebbe stato dirigente della COLOMBO SPURGH, che successivamente sarebbe stata assorbita dalla SAN GERMANO. Ora sarebbe presidente di AFO AMBIENTE, sempre legata alla SAN GERMANO... Insomma, ci sarebbe di che sospettare. Il segretario comunale ha agli atti un curriculum del consulente in cui si chiariscono e/o si smentiscono le voci. Lo legge in Giunta. Il professionista continua il suo lavoro e presenta una dettagliata relazione.

Il 22 luglio 2013 viene assunta la delibera di Giunta che approva il nuovo "progetto del Servizio" e con determinazione dirigenziale n.750 del 2 agosto 2013 viene indetta la nuova gara d'appalto. A procedura aperta e offerta economicamente più vantaggiosa, come la precedente. Importo a base d'asta: € 28.179.870. Ossia: € 4.696.645 annui. Termine per la presentazione delle offerte: 10 ottobre 2013.

## 11.- IL NUOVO BANDO: LE DIFFERENZE RISPETTO AL PRIMO

La prima cosa che salta all'occhio è che tra il primo bando e il secondo c'è un aumento rilevante dell'importo a base d'asta: da € 23.280.000 (per sei anni) si passa ad € 28.179.870 (sempre per sei anni). Il che significa un aumento annuale di € 808.645. Come mai?

Torniamo all'ordinanza del TAR del 13 marzo 2013 che riconosce come fondati ("fumus boni iuris"... ) i motivi del ricorso della SAN GERMANO. Attraverso la precisa contestazione di varie voci del capitolato, l'importo a base d'asta era ritenuto sottostimato rispetto ai valori di mercato di oltre 700.000 €

Così a Servizio e prestazioni invariate, se a 3.880.000 € si aggiungono 700.000 €, si arriva a 4.580.000 € annui. Moltiplicati per 6, l'importo diventa € 27.480.000

Cosa ci sarebbe dunque di "gonfiato" rispetto all'importo che il TAR riconosceva congruo e corrispondente ai valori di mercato?... La differenza fra € 28.179.870 (importo a base d'asta) e € 27.480.000 (importo riconosciuto congruo dal TAR)? Cioè € 699.870 in sei anni?...

Il dirigente dell'area "Qualità urbana" motiva queste differenze d'importo. Nel primo bando sarebbero stati: a) non previsti: l'ammortamento mezzi (- 478.312) e il noleggio attrezzature (-29.215); b) sottostimati: il costo del personale (- 147.480), di smaltimento (-17.452), di quota annua di forniture (-72.928), di spese generali e utile (-110.820); c) sovrastimati: la gestione e il funzionamento dei mezzi (+ 43.159). Totale della somma algebrica: € 813.038

## 12.- LA SITUAZIONE AD OGGI

Forse molti non lo sanno: ad oggi non è stato affidato nessun appalto. La SANGALLI non ha vinto nessuna gara. C'è una Commissione che sta lavorando all'analisi delle offerte e aprirà prossimamente le buste. Gli atti, temporaneamente requisiti dalla Guardia di Finanza, sono stati successivamente restituiti. La Commissione continuerà il suo lavoro. Tutti noi siamo in attesa dei risultati.

Siamo arrivati ormai a marzo 2014. Pur essendo scaduto il contratto da due anni, il Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti continua ad essere effettuato da AREA SUD. A quale costo? Nessuno di noi è in grado di dirlo. Sicuramente non a 336.000 € al mese...

Questa è la cronologia degli atti. Parliamo pure di responsabilità politiche, ma facciamo a partire da qui. Le voci, i sospetti, le trame più o meno oscure non fanno parte del nostro mondo. Se dietro, a latere, prima, dopo e durante si sono tessuti "disegni criminosi", chi li sospettava, ha fatto bene a denunciarli all'autorità giudiziaria e noi facciamo bene a chiedere al Sindaco, se dobbiamo dargli ancora fiducia, di collaborare con la Magistratura e di andare fino in fondo. A sua volta, il Consiglio Comunale, invece di andarsene a casa, farebbe bene a darsi una Commissione d'inchiesta.